DIARIO DI CLASSE

DIARIO DI CLASSE

VITA QUOTIDIANA IN UNA CLASSE TERZA DI SCUOLA PRIMARIA

INS. Giuseppe Amato, alias Davide Tamatoni

Download www.maecla.it

Settembre 2008

Settembre

Iniziamo a scrivere nelle righe di terza con emozione.

Perché cambiano le righe dei quaderni?

Michela: - Più si cresce e più le righe diventano piccole!-

Maestro:- È vero, scrivere sul quaderno è come andare in bicicletta; in prima le righe funzionano come rotelline sulle quali si appoggiano le lettere. In terza una riga si avvicina all'altra e noi, ormai cresciuti e abili, rimpiccioliamo la scrittura con più facilità. In futuro sparirà una riga e noi avremo conquistato la libertà di scrivere come i grandi.

Quando vado fuori percorso mi immagino di andare in bici perchè è la stessa cosa quando cado.

Settembre

La maestra Forestieri ci ha portato un pomodoro che è cresciuto da una pianta seminata a Serino

Cronaca di un lavoro

Il maestro sta costruendo la striscia del tempo che sta facendo il nostro pomodoro. Per farlo, il maestro ci ha fatto dei taglietti sul nostro quadernone per far passare la striscia del tempo che prima è ora, poi, passando il tempo, diventa era e poi diventa era era e poi il pomodoro percorrerà la stessa strada che ha percorso quest'anno.

Il pomodoro è stato tagliato

Questa mattina il maestro ha affettato il pomodoro che è stato con noi per tre mattinate di scuola.

Download www.maecla.it

Lo ha tagliato per prendere tutti i semini e seminarli. Se i semini prenderanno, per noi sarà una sorpresa bellissima perché verranno fuori molte piante e molti pomodori.

Settembre

Finalmente Micia Ciccia Tenerona è guarita

Il maestro ci ha raccontato che Micia Ciccia ha mangiato del veleno. Purtroppo essa, adesso, non riesce a muoversi e il maestro non è riuscito a trovare i piccoli, che crediamo morti perché senza il latte della mamma è impossibile per loro riuscire a sopravvivere. Egli l'ha portata dal veterinario e vedendo in che condizioni era voleva farle una puntura e farla morire, ma il veterinario ha preferito farla vivere. Quindi il maestro l'ha portata a casa e l'ha messa in una baracca; ma una bella sorpresa c'è stata: un signore ha trovato un micino e per Micia Ciccia è stata una sorpresa bellissima e anche per noi. Per fortuna, grazie alle punture che le ha fatto il maestro, è riuscita a rimuovere bene le zampe e ora è fuori pericolo.

Settembre

Sul quaderno a quadretti stiamo facendo un ragionamento lungo, ma estremamente logico. Cerchiamo di stabilire un dato prima di eseguire un lavoro di appendere il tabellone.
In genere vi sono due modi per eseguire un lavoro; il primo è quello di iniziarlo senza tanti pensieri.
In questo modo le difficoltà si affrontano via via e spesso il lavoro diventa impreciso.
Viceversa si può pensare prima e programmare il nostro lavoro Per farlo occorre raccogliere dati precisi ed utilizzarli per ottenere nuove conoscenze. Avremo così un lavoro più preciso. La matematica serve anche per questo.

Settembre

Un compagno ha portato il fertilizzante e una bottiglia vuota.
Il maestro l'ha riempita e ha aggiunto un tappino di liquido; poi ha detto:- La bottiglia e il tappino sono misure del liquido che tra loro vanno d'accordo-
Questo tipo di amicizia tra misure ci fa capire che, per ottenere buoni risultati, bisogna capirla.
Questa amicizia odora di Relazione matematica.

La vasca dei pesci

Il maestro ha raccontato che a Serino è successo un fatto un po' straordinario alla vasca dei pesci rossi. Quando ieri pomeriggio è andato su, ha trovato la vasca piena di alghe e così l'ha dovuta pulire con una spazzola di ferro; poi con una pala ha tolto tutte le alghe e ha rimesso i pesci.
Il tubo per far entrare l'acqua si era fermato, così l'acqua continuava a uscire e in parte stagnava. Ora tutto è a posto.

Settembre

Un mio compagno ha portato la fotografia dell'anno scorso, dove noi siamo in gruppo

Download www.maecla.it

attorno al cavallo. È una foto grande e, poiché questo è l'anno delle misure, proviamo a misurare i bordi con l'unico mezzo a nostra disposizione. Esso è la matita di Michela.
Abbiamo provato, ma le difficoltà sono molte: avanzano pezzetti più piccoli della matita, non si possono fare le curve.
La matita-misuratore dovrebbe essere un filo pieghevole così farebbe le curve!
Semplicemente usiamo un pezzo di spago lungo tanto-quanto la matita: chiameremo questa misura curvimatita e l'abbreviazione sarà cm .

Dopo questo lavoro il maestro ha cambiato completamente discorso suscitando curiosità - Come pensi sia fatto un marziano?-
Per Simone era verde con due antenne e tre dita. Per Federica era rosso con due dita in una mano e tre nell'altra. Abbiamo cercato di darci una spiegazione per il colore e le antenne, ma per le dita il discorso si è complicato.
A cosa servono le dita? - Per afferrare, per lavorare, ma la cosa più importante non usciva fuori.
Allora il maestro ha invitato un compagno a salire su una sedia per farsi vedere meglio e gli ha detto di mettere le mani in tasca.
La nostra meraviglia aumentava, quindi il maestro ha iniziato a chiedergli le tabelline.
Noi abbiamo visto che le dita si muovevano dentro le tasche.
Subito un brusio si è sparso; avevamo capito che le mani servono anche per contare.
Evidentemente i due marziani dovevano contare in modo diverso. Uno in base due e l'altro in base tre. Sulla lavagna è stato aggiunto un uomo con dieci dita, che naturalmente contava in base dieci.

Download www.maecla.it

Settembre
Il tabellone è caduto, perché il nastro adesivo si è scollato. Ora servono i conti fatti in matematica. Il maestro, senza perdere tempo, prende tante puntine quante sono nel risultato della R diviso.
Ma c'è una sorpresa! Le puntine avrebbero dovuto essere 4, invece ne ha messo 6 perché ha fissato l'inizio e la fine.

Ottobre
PREGARE E' FACILE O DIFFICILE?

Questa domanda è sicuramente difficile! Ragioniamo; le preghiere già fatte sono il riassunto di molte idee importanti. Disegniamole.....

Settembre 2008

L'importante è capire bene quelle idee, altrimenti pregare diventa difficile e inutile, proprio come quel bambino che ripete le tabelline, ma non sa ch'oltre le parole vi sono le idee dei numeri. Senza esse (idee) è inutile ripetere le tabelline e dire le preghiere.

Download www.maecla.it

Ottobre

Le acacie ai primi di ottobre

Dalla finestra possiamo vedere le acacie già con i primi colori dell'autunno. Il vento striscia tra le foglie e muovendosi lentamente fa muovere le acacie e muovendosi sembra che esse parlino tra loro.
I semi cadono come se fossero palline di neve e alle radici dell'albero vi è come un tappeto di fagiolini. I fagiolini sono i semi delle acacie e sono contenuti in una specie di borsellino che si chiama baccello. La cosa strana è che i baccelli sono quasi tutti in mezzo e non si sa il perché.
Ora so che i baccelli nascono nel mezzo perché loro stanno nei rami più robusti e più protetti.
Molto spesso le acacie nascono dalle loro stesse radici e raramente nascono dal seme. Le acacie sono in un posto dove c'è molta terra che sembra che sia il cimitero delle acacie, ma un cimitero felice.
Il sole filtra tra i rami e le foglie, così le rende più belle e allegre.

Ottobre

Il maestro mi ha dato un libro da leggere molto interessante che parla del regno vegetale. La cosa che mi ha colpito di più è il fatto delle piante medicinali. Esse venivano usate molto tempo fa per curare le malattie della gente. Per farlo venivano usate tutte le parti della pianta e facendola bollire veniva fuori una specie di infuso che curava.
Anche ora vengono usati diversi tipi di piante solo che vengono usate le parti più buone e noi possiamo trovarle nelle pastiglie, nelle supposte e nelle pomate. Ancora adesso possiamo trovare in alcune farmacie dei contenitori o vasi, dove venivano conservate queste piante medicinali.

Ottobre

Nel nostro lavoro incontriamo dei problemi che via via devono essere risolti. È il caso delle misure e del tempo occorrente per misurare. Ieri abbiamo scoperto che per cambiare marche grandi in piccole bisogna usare una Relazione
Nota didattica Questa scoperta matematica deriva dalle osservazioni pratiche sulle misurazioni delle cose e avviene con le nostre misure arbitrarie. Stiamo vivendo, giocando, il nostro mondo.

Ottobre

Il cielo

Dalla finestra si può vedere il cielo arrabbiato, che qualche volta tuona. Esso è in casa con le nuvole, che sono andate a fargli visita, ma sono così tante che una spinge l'altra e fanno confusione.
È così bello vedere le montagne riflettere sul cielo, perché così sembra la barriera per combattere i nemici; ora le nuvole stanno andando via e il cielo comincia a schiarirsi ed essere più allegro.
Il sole si nasconde dietro le nuvole e vorrebbe uscire, ma deve litigare con le nuvole, perché loro vogliono avere sempre ragione, ma, dato che lui non vuole litigar,e se ne sta nel suo letto e riposa.

Download www.maecla.it

Settembre 2008

Però sua moglie “solina”non si vuole arrendere e io sono sicura che tra poco le nuvole si arrenderanno. Il cielo si sta innervosendo per tanta confusione e vorrebbe punire tutti, diventando scuro. In questo mio racconto, il regno del cielo è stato il modello e io l'artista che lo ha raccontato.

Ottobre

In classe

Un compagno ha portato una macchina telecomandata. Alcuni compagni hanno provato a metterla in moto e vi sono riusciti benissimo. Anche alcune di noi volevamo provare, ma dato che non eravamo capaci ci vergognavamo moltissimo. Il maestro è andato nel corridoio a giocare con la macchina, ma con uno scopo preciso: ha attaccato una frasetta alla macchina . Quando la macchina partiva la frasetta sventolava, quando era ferma l'azione si fermava. È una macchinetta grammaticale telecomandata.
Nota Didattica Il verbo è stato paragonato ad un motore che ha vari “modi” di essere messo in moto. A macchina ferma siamo all'infinito, in movimento avviene la coniugazione.

Download www.maecla.it

I vari tempi sono cambi di marcia.....la macchina arriva in Direzione..... la grammatica è attiva.....In classe giochiamo..... Siamo solo in terza, ma è già stato fatto un importante lavoro di simbolizzazione della funzione logica delle parole nella frase facendo procedere la scoperta dell'analisi logica e grammaticale contemporaneamente. Vedi
http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

Il maestro ci invita a creare delle frasette che corrispondano alle funzioni delle nostre targhe. Lui scrive una serie di targhe es. 1 2 3 1. 5 oppure 1 2 3 1. 4 alla lavagna e noi inventiamo le frasi.
Per correggere gli esercizi il maestro ha costruito un attrezzo fatto con un foglio di carta con una finestrella. Egli dice che non vuole leggere tutte le nostre frasette, ma applica la finestrella sui nostri quaderni. Se davanti alle "parole che non fanno"(compl. Oggetto) appare una certa specie di "paroletta aiuto" (un articolo targa 1) certamente la frasetta sarà giusta anche senza leggerla per
intero.

Ottobre
Il maestro dice: - Piedi!-
Tutta la classe si alza per dire la preghiera. Il maestro fa notare che ci siamo alzati per abitudine e non per eseguire il suo ordine. Infatti "piedi" senza la parola aiuto davanti non ha significato per noi ora. È nata una specie di scena, dove sembrava di essere in tribunale.
Ora la raccontiamo
Quasi tutti eravamo d'accordo che avesse detto in piedi, ma vi erano alcuni alunni che addirittura cambiavano la verità dicendo che aveva detto "alzatevi".
Questo è successo, perché noi eravamo abituati ad alzarci e, se noi fossimo stati in un vero tribunale per un giudizio, il maestro sarebbe stato condannato per colpa nostra.
Non è giusto che un innocente venga condannato per un crimine che non ha commesso, ma non poteva fare niente, perché un imputato non si può difendere da solo, ma si sarebbe potuto salvare solo se qualcuno avesse detto:- È innocente perché ha detto"piedi"- Nessuno di noi lo ha detto e allora era troppo tardi per dirlo, perché egli era già stato messo in prigione.
Il giudice lo ha condannato, perché il maestro ha cercato di difendersi dicendo che era uno scherzo, ma per i testimoni e per il giudice è stata solo una bugia. Per fortuna il maestro si è salvato, perché la classe non è un tribunale.
.

Ottobre

Essere “grandi” è facile o difficile? Questa domanda è sicuramente difficile! Ragioniamo: per essere grandi, bisogna avere dentro delle regole la cui conquista è lenta. Prima di dire quali sono queste regole, diciamo come possono entrare dentro di noi: attraverso delle porte che si chiamano intelligenza, imitazione ecc. Le regole, che bussano per entrare in noi, sono : il rispetto, la sicurezza, il controllo, l'amore, la tolleranza ecc..
Tutte queste regole si mescolano in noi, se riescono ad entrare, e, come i colori, insieme formano il bianco cioè il nostro”io” e ci fanno essere grandi.

Quando qualcuno diventa grande si può vedere dal comportamento; bisogna essere tolleranti, giusti e tante altre cose. Anche se non siamo ancora grandi, chi ha capito questo discorso cresce di due palmi.

Esperienze L'altro giorno abbiamo disegnato alcune porte, che avrebbero dovuto essere l'ingresso di quella forza che ci fa crescere. Avevamo messo un “ecc.” perché capivamo che dovevano essercene altre. Oggi, chiacchierando, ne abbiamo trovata un'altra: l'esperienza.
Anche qui funziona il filtro e sono i grandi che devono pescare nel mondo, per farci entrare più cose giuste. Una di queste cose è l'esperienza. È un'esperienza saper usare il telefono; aver visto almeno una volta un museo, essere stato in una spiaggia, in barca, in treno; girare per la città e vedere il porto, la foce del Bisagno, le piazze e i panorami; andare in autobus, in auto, in autostrada.
Vi sono due tipi di esperienze: quelle che vi fanno fare i grandi che conoscete e quelle che lentamente fate da soli.

Ottobre

Cronaca

Questa mattina abbiamo fatto lezione un po' diversa dalle altre, perché abbiamo studiato l'inglese. Scrivendo piccole frasi, ci siamo divertiti molto di più di quando le facevamo in italiano; forse eravamo così emozionati perché era una cosa nuova. Quando c'è qualcosa da conoscere, dentro di noi nascono l'entusiasmo e la curiosità di conoscerla. Questo è successo anche oggi.

Ottobre

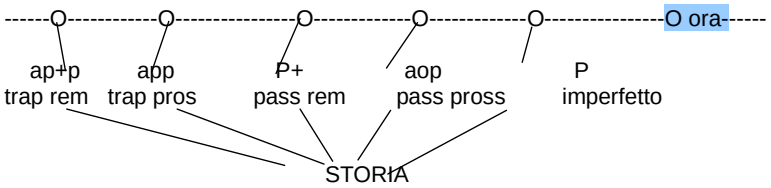
I giorni scorsi abbiamo imparato due poesie: “La quercia caduta” e “San Martino”. Il maestro ci chiede:

- Che cosa è per voi una poesia?- Sono arrivati diversi tipi di proposte tra le quali vi era anche la mia; io ho pensato che questa parola, cioè “poesia”, voglia dire espressione cambiata.
- Quando il poeta scrive, cerca di far provare la sua stessa sensazione a chi legge.

Io mi posso definire poeta, ma non solo io, anche i miei compagni, perché quando scriviamo facciamo un'espressione cambiata e cerchiamo di far capire il più possibile la sensazione che abbiamo provato o vissuto.

Ottobre

LA LINEA DEL TEMPO



Nota didattica Per l'interpretazione dei simboli dei tempi vedi

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

Prima dell'ora, c'è la storia del tempo passato. Studiare la storia vuol dire tirare verso di noi la linea del tempo passato. Noi siamo come se fossimo sulla porta dei numeri

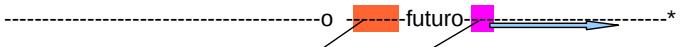
Nota didattica Per la comprensione della “porta dei numeri” e dei colori attribuiti vedi

http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/MATEMATICA_E_FANTASIA_CLASSE_PRIMA.pdf

http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/matematica_e_fantasia_classe_II.pdf

http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/DAMORE_OLIVA_numeri/Matematica_e_fantasia_classe_terza.pdf

Ci guardiamo da una parte e vediamo i numeri già contati, cambiati e colorati. Se vogliamo saperne di più , li studiamo con le Relazioni. Se mi volto dall'altra parte, vedo i numeri verdi (decimali)
Noi guardiamo oltre l'ora cioè verso i numeri che devono ancora essere contati.
Li conteremo dopo, cioè nel futuro.



Il maestro, con un balzo di fantasia, ci chiede quale colore usato per i numeri daremmo alle persone.
Il maestro è più arancione dell'altro maestro;
noi siamo bianchi tanto quanto un bimbo appena nato e stiamo bianchi in base dieci.
Allora un bimbo che deve ancora nascere è verde.
Quando l'avrò visto, dirò che colore sarà!
Mettiamo le parole del maestro sulla linea del tempo. Il futuro si avvicina via via verso l'ora; vuole nascere, vuole contare ed essere contato. Allora il futuro va verso il passato per diventare storia. Per questo la storia è interessante: perché era realtà.

Novembre

Il maestro questa mattina è entrato in classe come al solito dicendo:-Che cosa è questa?-
Tutti diciamo:- Una moneta che vale 2 euro!- Ci meravigliamo per questa domanda, ma lui continua
-Erika, se tu ti volessi comprare una bambola che costa 2 euro e non li avessi, che cosa faresti?-
Per la compagna vi è stato un momento di imbarazzo, ma alcuni di noi avevano la risposta.
Cardaci ha detto che avrebbe preso un prestito e che poi avrebbe restituito i soldi.
La risposta era giusta, ma dove avrebbe preso i soldi?
In banca. La banca ti può fornire tutti i prestiti che vuoi, però essa, quando fa i prestiti, vi guadagna qualche centesimo. Se qualcuno non ha subito i soldi, firma una ricevuta che ti indica il prestito.
Se i prestiti non vengono restituiti nei tempi giusti, la persona che li ha chiesti deve sempre pagare qualche cosa in più degli interessi. È come quando compri una mela, il negoziante non te la fa pagare quanto l’ ha pagata lui, ma la fa pagare un po' di più. Più o meno si svolge tutto in una specie di cambio.

Novembre

Il nostro problema è quello di misurare distanze lunghe.
Ovviamente dovremo servirci delle nostre misure e della legge del doppio che noi chiamiamo “marziana”. In classe nascono subito gruppi di idee. Il partito della Erika dice:- Misuriamo la metà delle cose e poi facciamo il doppio!-
Il partito della Laura:- Costruiamo una misura più lunga!-
Il maestro, che è il presidente della classe, ricorda:- Fate pure, però rispettate la legge del doppio che è valevole.-

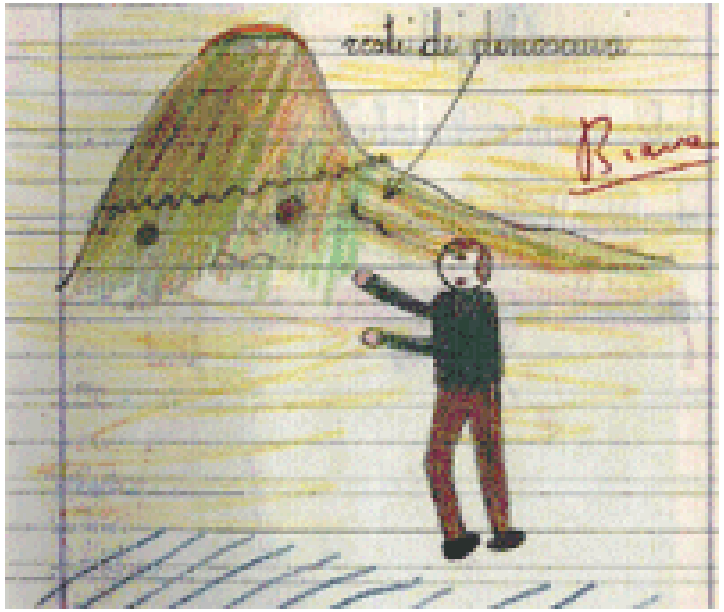
Nota didattica Le nostre misure arbitrarie sono legate dalla base due e la loro introduzione è parte della storia della classe. Vedi
http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/DAMORE_OLIVA_numeri/Matematica_e_fantasia_classe_terza.pdf
Il partito si organizza e cerca una misura e doppia della bcm(biscurvimatita); poi a me viene l'idea di usare il doppio del doppio con una misura del tipo 4bsm = bcm bcm bcm bcm.
Tutto bene, però in classe iniziano discussioni e problemi. Qualcuno pensa a come sarà difficile fare cambi con R x e : e numeri grossi. Nasce il partito della protesta.
Io addirittura, capendo le difficoltà, cambio partito e chiedo al presidente/maestro di cambiare legge.
Il maestro dice che si può, ma devono essere in tanti a chiederlo, almeno 5 e così, ricevuta la richiesta, il maestro lo chiederà a tutta la classe..
Io, per far gonfiare il mio partito, a ricreazione metto un tavolino in piazza e chiedo firme.
Il maestro accoglie la richiesta del partito della protesta e prepara una domanda per i cittadini della classe i quali dovranno semplicemente rispondere con un sì o con un no.
Il presidente prepara il REFERENDUM

Sono nate misure in linguaggio umano base dieci, però hanno nomi nostri. Usiamole.

Novembre

Abbiamo visto un bellissimo filmato sui dinosauri. Molte spiegazioni mi hanno colpito perché le ho capite molto bene. Mi ha interessato molto la spiegazione dei rettili.
Essi hanno il corpo molto resistente e quindi si consuma molto meno confronto ai dinosauri che, pur essendo grandi e grossi, consumano molto pur essendo rettili. Essi sono vegetariani ed essendo così grossi è strano che mangino solo erba. L'erba che mangiavano era molto difficile da digerire, ma avevano uno stomaco molto robusto. Sono stati trovati resti di dinosauri in diversi punti di una montagna. Essi hanno vissuto sotto la montagna e dopo un po' di cenere si è capito che essi non hanno vissuto sopra e che la parte sopra non l'hanno conosciuta. Tutto questo è provato dai resti trovati sotto la montagna.

Nota didattica Vedere un filmato e riferirne per iscritto è operazione complessa. In questo caso l'alunna , a mio avviso, è riuscita a rendere con efficacia l'emozione e le scoperte che ha fatto.



La storia profonda

Questa mattina il maestro ha voluto aggiungere cose nuove sulla storia degli animali primitivi e mammiferi. Tante migliaia di anni fa il mondo era diversissimo da oggi; la terra era una palla di fuoco che evaporata, è diventata piano piano da una parte acqua e dall'altra fuoco. Ha cominciato a svilupparsi come le onde del mare che a un certo punto diventano come misure del tempo in movimento. La nostra specie umana è arrivata assieme ai mammiferi, perché lo siamo anche noi. Gli animali viventi nell'acqua piano piano sono usciti e si sono nutriti di piante. Ecco i rettili, gli erbivori e altri vertebrati. In alcuni animali si sono sviluppate delle ali.

La bellissima foresta primitiva

Questa mattina il maestro ci ha portato nella classe accanto per fare alcune riprese in una specie di plastico di animali primitivi. Siamo anche andati per trovare i nostri amici. Per dimostrare che noi siamo dei buoni amici, abbiamo voluto far loro pubblicità per la loro mostra. Abbiamo usato la telecamera con una cassetta musicale in sottofondo. Ci siamo attrezzati molto bene affidando a ognuno di noi un incarico; il lavoro procedeva sempre meglio.
Il maestro ha filmato ogni tipo di animale e per ognuno creava una sceneggiatura. La mia compagna Pesle faceva cadere dell'acqua sugli animali in modo che sembrasse pioggia e muovendoli sembravano veri. Era tutto così fatto bene che mi sembrava di essere una donna preistorica.

Dicembre

Questa mattina il maestro ha avuto un'idea molto interessante

Fare un telegiornale in classe

La proposta ci ha entusiasmato e così abbiamo fatto un progetto sull'idea del telegiornale. C'era da stabilire su quale argomento parlare, per avere l'attenzione dei bambini. Abbiamo raccolto tutti i dati più utili ed importanti: quanto tempo deve durare un'intervista o una notizia trasmessa. Le cose cominciavano ad essere sempre più complicate. Intanto ci siamo chiesti perché volevamo fare un telegiornale: sicuramente per imparare come è possibile usare la tv e per dare nuove ed interessanti notizie. Alla prima prova registreremo normalmente e poi, se saremo diventati più bravi, manderemo il programma diretto.
Nota didattica Il telegiornale è stato realizzato. Il sito di ripresa era in classe ed il televisore visibile da tutti nel salone della scuola. Ogni sabato, ad una certa ora, la classe Terza metteva in onda il suo telegiornale con notizie dell'ambito scolastico senza imitazioni.

Dicembre

Un compagno voleva che il maestro firmasse una giustificazione. Scherzando egli ha detto:. -Quale autografo preferisci tra i cantanti?- Ognuno di noi ha espresso il suo parere. Allora il maestro ci ha fatto riflettere in modo matematico su quanti confronti il nostro cervello avrebbe dovuto fare per poter esprimere con ragione la propria ragione. Continuiamo a fare il ragionamento sul quaderno a quadretti.

.

Nota didattica Come si intuisce l'argomento della mattinata nasce quasi sempre da una occasione discorsiva. Si fa il punto del discorso come espressione libera riassumendo quanto detto e poi si passa agli sviluppi che possono essere utili come materiale per il telegiornale, per l'avanzamento dei concetti matematici con grafici ecc, per le pubblicazioni sul nostro giornalino ad uscita quindicinale che si chiama SECOLINO, per migliorare ed avanzare nella costruzione fantastica della nostra grammatica o del nostro mondo arbitrario matematico.

Dicembre

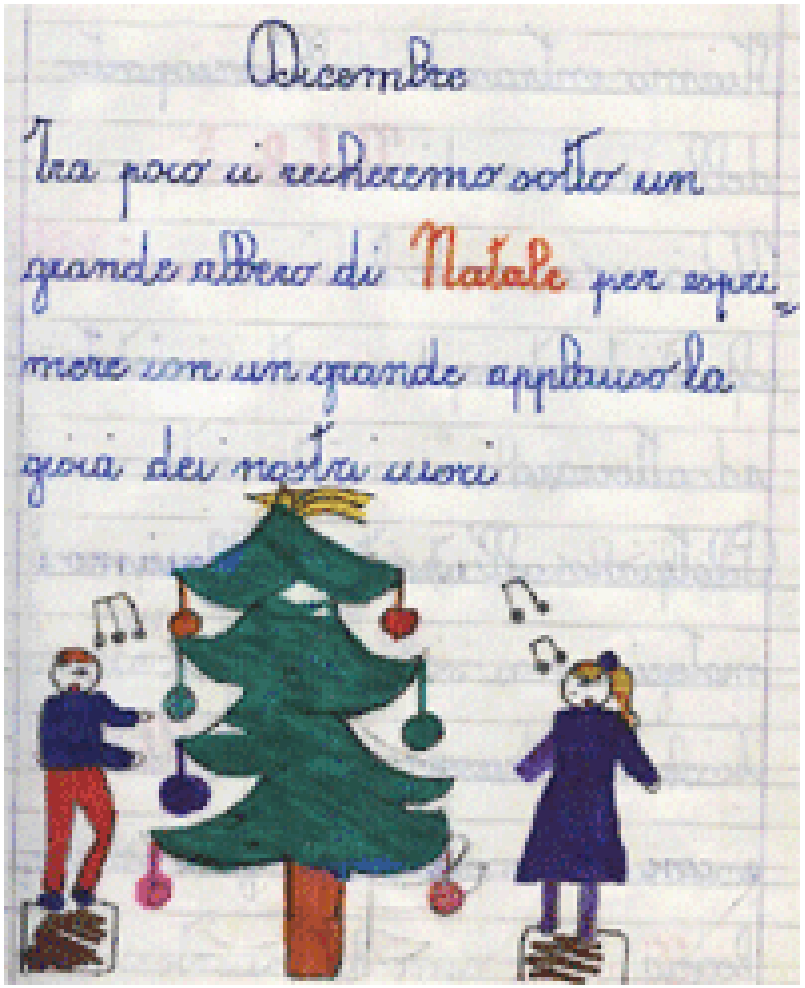
ALLA RICERCA DEL CONFRONTO FISSO

Questa mattina grande movimento in classe, perché sono arrivate le bilance, cioè le macchine del confronto.
Una compagna ha portato una bilancia con materiale molto robusto e quindi è stata utilissima.
Noi le abbiamo fatte con cartone, ma sono robuste. La mia compagna Fiori stava cercando di fare il confronto tra una gomma e un temperino, ma lì non c'era confronto perché essi erano fatti con materiali diversi e pesavano in modo diverso. Si poteva solo stabilire chi pesava di più. Troppo generico. La mia compagna Bartolini ha portato anche lei una bilancia, ma con un piattino solo.
Siamo rimasti molto sorpresi perché non c'era confronto. Il maestro ci ha spiegato molto convinto che il confronto c'era, ma i grandi, siccome sono più esperti, hanno preso un certo peso che pesa un certo dato per confrontare.

Download www.maecla.it

Settembre 2008

Dicembre



Stiamo entrando nell'aeroporto delle vacanze di Natale. Vediamo accese le luci di color arancione che ci danno sicurezza e ci invitano ad atterrare. Pilotiamo all'ingiù e spegniamo i motori.
Ci viene incontro Babbo Natale e con lui...attendo Gesù in allegria.

Download www.maecla.it

Gennaio

Ritorno a scuola

Questa mattina, dopo tanto tempo, sono rientrata a scuola. Sono molto contenta perché finalmente rivedo i miei compagni, ma non solo per questo, anche perché sono felice di ricominciare a costruire il mio cervello e voglio riaccendere la lampadina del mio pensiero. In questi giorni di vacanza abbiamo dovuto sospendere tutte le nostre iniziative come il telegiornale di TELEMAZZINI. In classe io respiro bene; in poche parole io sto molto meglio in classe.

Gennaio

La ricestrasmittente

Una mia compagna giocava con le ricetrasmittenti. Cosa mai potevano essere questi oggetti?
Quasi tutti lo sapevano, ma il maestro ha aggiunto qualcosa in più. Ha spiegato che esse vengono usate per comunicare con gli altri, ma a parte i tasti, vi sono regole da rispettare. Quando si usa una ricetrasmittente in coppia, si fa un dialogo piacevole e divertente, ma se a qualcun altro capita di sentire questo dialogo e volesse parlare anche lui, deve inviare un segnale che si chiama"cq".
Chi vuole entrare ha diritto di essere accettato, ma chi è già in conversazione può farlo aspettare o stare in "bianco".

Fuori dalla finestra

Fuori da quest'aula vi sono cose che non conosco e che conosco; per esempio mi incuriosisce l'albero di acacia. Esso è completamente spoglio e le sue foglie marce ancora attaccate lo fanno sembrare un vecchio.

Come si svolge un problema

Noi facciamo problemi abbastanza difficili, ma li risolviamo sempre con molta facilità; ora vorrei spiegare come. Prima di tutto bisogna prendere due dati veri, non falsi e quindi li vestiamo con le nostre marche. Se noi vogliamo pesare un pacco di fogli, come è accaduto ieri, con un meccanismo particolare si accende un display che si chiama md (marca decido) o cd (cambio decido) e questo dipende dal problema. In questo caso era md marca decido perché noi dovevamo confrontare un dato che pesasse tanto quanto il pacco di fogli. Ad un certo punto abbiamo confrontato la marca mpt cioè marca equivalente al peso di un temperino, perché era quella che avevamo scelto con il display. Purtroppo sono nate complicazioni, perché la marca non era adatta. Dopo un po' di tensione non ci siamo spaventati e ritornando al display cd o cambio decido abbiamo trovato la marca più utile.

Lettera al maestro

Caro maestro è dal primo giorno di prima elementare che ti credo un mago e forse è per questo che imparo in fretta le tue fantasie. Passiamo magiche mattine nel tuo laboratorio volante. Il tuo marchingegno SerinFlora è molto bello, ma anche molto naturale. Tu non sei un maestro normale perché ogni idea che ti capita di sentire o di vedere la vuoi fare. Alla mattina, quando entri in classe, mi sembri Mike Bongiorno perché ci saluti sempre con allegria, ma quando ti togli il maglione sembri, senza offesa, Frankenstein. Vorrei che la quinta non venisse mai.

Download www.maecla.it

Settembre 2008

Parlando di storia abbiamo parlato di arte

Parlando della storia degli uomini primitivi abbiamo visto che essi vivevano con cose semplici.
Loro disegnavano facendo il graffito; prendevano un loro impasto e lo appoggiavano su un muro, quindi grattavano ed usciva fuori la loro piccola arte. A parte questo voglio spiegare che cosa è l'arte. Non è un insieme di colori, ma una cosa pensata. Chi la crea deve saperla esprimere, perché solo così la parola arte si può mettere in moto.
Se un adulto fa un disegno piatto si chiama naif, ma se lo fa un artista ragiona in un modo diverso e farebbe un disegno con il profondo.
Questo profondo ha una legge un po' particolare perché un naif farebbe il profondo seguendo

Download www.maecla.it

Gennaio

Il palcoscenico dei numeri

Il nostro teatro di Genova presenta numeri di balletti ecc.
Rinnovando l'idea che i numeri verdi (decimali) sono importanti abbiamo deciso di fare un palcoscenico per loro. Sicuramente ci vogliono le luci verdi che danno forza di cambiare movimenti ai ballerini-numeri. Però sorge il dubbio che ci vogliano due registi: uno per i numeri verdi (decimali) e uno per gli altri ballerini-numeri che sarebbero i bianchi.(unità)
I registi sono il dag ed hg. Questi due registi li abbiamo scelti noi perché i ballerini sono 3458,7

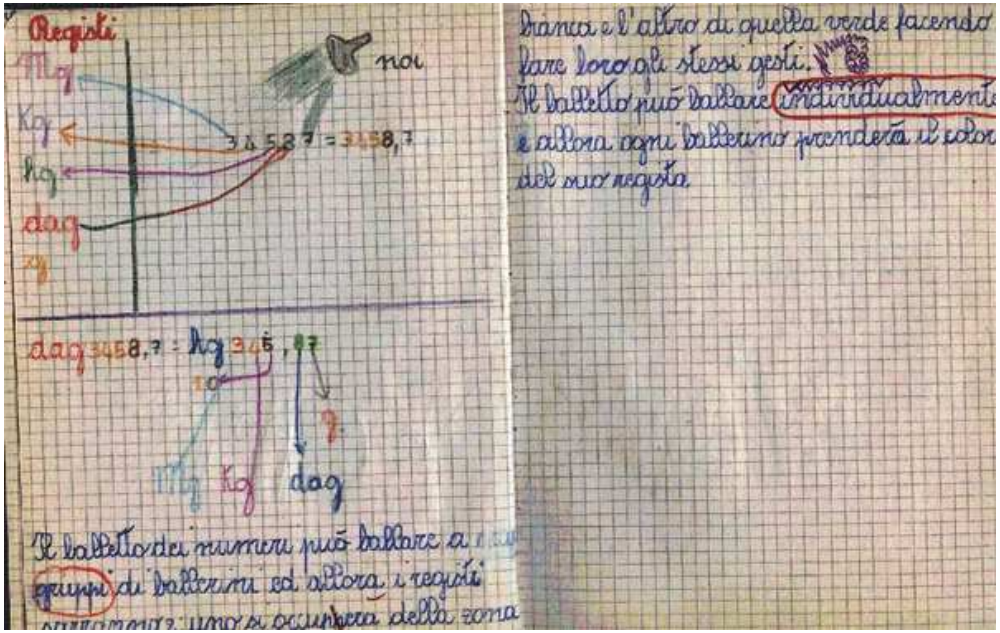
Questa coreografia accade con un regista solo mentre con due registi i ballerini-numeri apparirebbero così 345,87
I verdi sono tutti e due chiari perchè il 7 fornisce il colore luce all'8
Decidiamo quanti registi far lavorare. È' una decisione difficile perché le cose cambiano

Nota didattica *Facendo ballare i numeri essi cambiano posizione assumendo colorazioni diverse a secondo di come vengono illuminati. Se si illumina di luce bianca un numero, automaticamente alla sua sinistra i numeri verranno investiti da una luce arancione e alla sua destra da una luce verde.*
Il ballo è una equivalenza continua dove chi determina i valori è la marca che fissa l'unità.
L'alunna nel suo testo si è espressa in modo forse poco chiaro, ma nel vivere la vicenda se ne coglie tutta la partecipazione.

Download www.maecla.it

Settembre 2008

Download www.maecla.it



Gennaio

Aspettando Anna

In questi mesi Anna è venuta in classe a fare musica. Con il passare del tempo abbiamo imparato a conoscere meglio Anna e la musica. Tra di noi vi era chi imparava subito, chi mezzo e mezzo, e chi rimaneva indietro. Tra quelli più pronti c'era il mio compagno Schintu che andava molto a tempo.
Adesso sappiamo suonare e cantare.

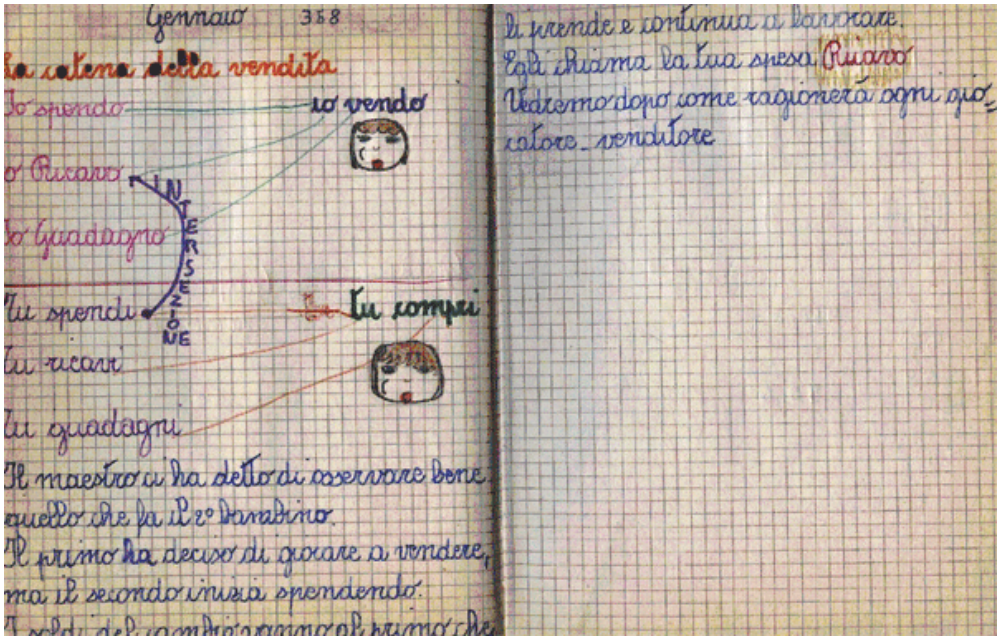
Gennaio

Stamattina improvvisamente il maestro ha ordinato alla Silvano e alla Pesle di andare in un angolo della classe. Esse con gli occhi guardavano l'incontro dei muri, ma non si sono mosse. Poi Schintu si è recato all'appuntamento dei muri. Lui credeva di essere nell'angolo. Tutti noi in seguito ci siamo alzati e abbiamo scelto un angolo.
-Lo avete fatto con i piedi!!- dice il maestro e continua :- Vogliamo farlo con la testa?-
Molti rispondono:- Io lo penso e sto fermo!-
Maestro : - Bravi, perché voi siete già nell'angolo!- Questo discorso necessita di esempi e spiegazioni sul quaderno a quadretti.
Vedi http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/go_file/GEOFANTASIA.pdf

La macchinetta della vendita

Il maestro ha costruito una macchinetta della vendita. In poche parole si tratta di una catena con spendo, ricavo, guadagno.Ogni personaggio a sua volta compra e spende, mentre se vende ricava.
Quando un personaggio entra in un negozio e compra, a sua volta spende, però quella

spesa è il ricavo dell'altro. Se per combinazione questo personaggio vende l'oggetto comprato ad un altro, egli ricava , ma allo stesso tempo quell'altro spende. Tutti spendono e ricavano.
Nel vendere si cerca di vendere ad un pochino di più per avere un guadagno che è tutto del personaggio che vende.



Febbraio

Noi sappiamo che i cambi, non esistono solo nei numeri, ma anche nelle parole; basta ricordare come esse si cambiavano d'aspetto inchinandosi al Principe e alla Principessa.

Nota didattica *Si fa riferimento al discorso diretto e indiretto che usa il "che" e il "di" per esprimersi e che vede le parole cambiare la loro struttura*
vedi http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf

Anche noi possiamo cambiare il nostro vestito tutto o in parte. Se ci cambiamo completamente potremmo essere irriconoscibili, pur rimanendo noi stessi.

Nota didattica *Questi mesi dei "Diari" possono apparire poco densi, ma ricordo che escludo deliberatamente gli scritti che riguardano il lavoro di grammatica e matematico.*

Marzo

Io e l'inglese

In inglese molte cose cambiano, ma non vi è nulla di strano: è un'altra lingua!
La grammatica parlata inglese non è strana perché, ad esempio, per fare una domanda dobbiamo mettere un 2, cioè uno che fa, un autista (soggetto) e prima il 3 o motore (verbo). Subito la pronuncia può sembrare strana. Ieri abbiamo parlato dei colori, subito facendo i pallini colorati ci siamo divertiti, ma quando abbiamo messo i nomi abbiamo capito che non si pronuncia come si scrive. Arrivati al punto di dare il nome ad una farfalla, Tiziana dice:- Si dice " butter fly"-
Il maestro esclama:- Brava, però non sono sicuro se significa farfalla o burro volante!-

Marzo

L'ora di musica

Quando viene Anna interrompiamo la lezione per un'ora piacevole di musica.
Per chi capisce, è molto piacevole sentire la dolce melodia che esce dalle pianole. Ora sappiamo cosa sono i diesis e i bemolle. Usiamo i tamburelli e cantiamo. Ognuno di noi ha un tono di voce diverso, quindi è ancora più divertente ed emozionante perché speri di essere scelta.

Aprile

L'erbario

Il nostro erbario cresce sempre ogni giorno come le coppiette di grammatica. Quasi tutti i giorni troviamo un tipo di fiore sempre diverso. Questo per la raccolta generale. Per quanto riguarda la mia personale è a buon punto. Il nostro erbario è come una piccola famiglia e per entrare a farne parte bisogna sottoporsi ad un mucchio di controlli, come guardare in una foglia se è lanceolata o lanciolobata e altri tipi di margine, forme e nervature. In questo periodo ci siamo basati sui falsi frutti come la mela e la pera ecc.
Sembra una cosa strana, ma la polpa che noi mangiamo è il ricettacolo che si ingrossa,

Download www.maecla.it

mentre quello che buttiamo via è il vero frutto.
Nota didattica *Da questo testo si capisce che le lezioni di scienze sono approfondite e hanno occupato molto del nostro tempo in aula e all'aperto.*

Aprile

Analisi reale di piante di ranuncolo e collocazione in erbario

Questa mattina osserviamo i ranuncoli. Abbiamo potuto vedere il rizoma, il fusto sotterraneo che sostiene il ranuncolo. I filamenti che escono dal disotto del rizoma in verità sono le vere radici.
Nell'erbario abbiamo messo delle scritte blu e rosse. Quelle rosse indicano il tempo che passa, cioè la trasformazione dei ranuncoli più o meno come il nostro museo del c'era.
Il colore blu invece indica la parte completa della pianta come il rizoma, i fiori ecc.
In questo momento il maestro ha fatto il foglio con la spiegazione dei fusti che sono la parte aerea e il fusto sotterraneo. A noi oggi non interessano le foglie perché parliamo dei fusti e infatti anche le radici si possono togliere, ma il maestro le ha lasciate.

Aprile

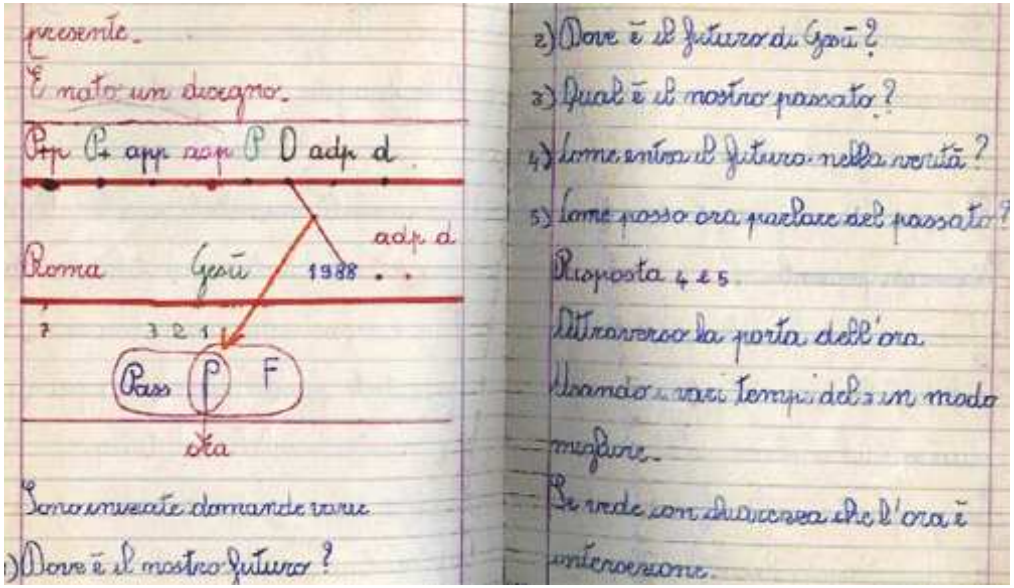
La mia compagna ha portato i fiori di ranuncolo passato, perché hanno perso la loro corolla gialla e gli stami, quindi cadendo tutto il resto, il pistillo si è rigonfiato e così si sta trasformando in frutto. Nell'erbario mettiamo il rigonfiamento del pistillo vicino alla pianta o meglio vicino al fiore, così si vede il prima e il dopo.
Eseguiamo dei quadretti utilizzando petali, sepali e tanto materiale che ci viene dalla natura in movimento. Noi usiamo questo materiale per studiarlo e per entrare con il nostro cervello nella straordinaria bellezza della natura. Facendolo e manipolando, noi senza accorgercene aggiungiamo in varia misura il nostro gusto e la capacità di pensare. Questa capacità è anch'essa in movimento e naturale. Quando colloco un fiore su uno sfondo in contrasto già uso gusto e decisione; ma quando scelgo di smontare un fiore e lo utilizzo usandone le parti, allora la mia azione è più complicata, ma più umana. In questo caso il lavoro è creativo e, quindi, molto più di valore.

Maggio

ALLA LAVAGNA C'E' DISEGNATA LA LINEA DEL TEMPO

con i nostri simboli dei tempi grammaticali, ma lo abbiamo fatto con uno scopo storico, infatti si è messo in corrispondenza una serie di punti storici con i punti dei nostri simboli del tempo.
La "o" di ora corrisponde alla data del nostro quaderno che poi è il presente.

Download www.maecla.it



Allora abbiamo disegnato il PASSATO come un grande insieme; per intersezione, consuma l'insieme del futuro. Esso per essere consumato deve cambiarsi in presente. Viene da osservare che quella intersezione è in movimento cioè “elestica”. Sorge spontaneo chiedersi quale dei due insiemi era il più grande. Vi è incertezza, ma Roberta osserva:
-Sono grandi uguali perché fatti dello stesso materiale!- e Tiziana aggiunge:- Il tempo!!-
Merita ricordare il ragionamento di Francesca e di Federica.
Io ho ragionato sui simboli del futuro, notando che “adp” o futuro anteriore è più valido del “d” dopo o futuro semplice e che in lui, in qualche modo c'è del passato. Pertanto subito mi sembrava che tutto il PASSATO fosse più importante.
Federica diceva il contrario notando che il PASSATO in qualche modo è limitato, mentre il futuro non ha limite. Allora per grandezza lei concludeva che il Futuro era più grande del passato.
Il maestro conclude dicendo:- Sono insiemi grandi uguali perché se uno avanza, l'altro indietreggia non consumandosi mai-
C'è stata poi una osservazione sull'importanza di Passato e Futuro facendo riferimento ad un essere vivente. L'importanza cambiava in base all'età. Da questo è nato un discorso religioso: subito sembrava che il futuro

Download www.maecla.it

pezzetti verdi (decimali) che con la loro presenza e trasformazione in bianchi (unità) e così di seguito, proprio come il futuro costruiscono il passato.

Maggio

Le bomboniere delle Comunioni sono belle.

Nasce un discorso con il quale cerchiamo di afferrare la bellezza pur capendo che è astratta.
Ma allora cosa è, come si è sicuri che esista?
La bellezza è senza dubbio un vestito invisibile che ricopre cose concrete ed essendo trasparente si vede solo quando è sulle cose. Siamo noi che dobbiamo vedere le cose, accendendo la decisione del proprio gusto. Vi sono alcuni che dicono che la bellezza di una cosa non piace. Allora la bellezza non esisterebbe. Vediamo due casi.
Una automobile: per Luigi è bella, per Paolo no.
Un fiore : è bello per Luigi e Paolo
Tutti dicono che il fiore è bello, che il tramonto è bello, che il cielo stellato ò bello; queste cose allora hanno una bellezza universale.

RIFLESSIONE

Riflettendo sulla bellezza di una cosa si possono dire molte cose e su esse ognuno ha la sua opinione. Se io mi trovo davanti a una cosa, dipende dal mio gusto se per me è bella o non bella. Al buio in una stanza non puoi vedere niente e ti sembra tutto normale, ma se accendi la luce ti sembra tutto pieno di significato. È un po' come il soggetto e il verbo, se non ci sono, la frase esiste, ma potrebbe essere poco capibile.
Se con un po' di intelligenza li facciamo arrivare, accendiamo la frase e così essa può essere significativa e normalmente capibile.
Questo può accadere anche con le bomboniere che hanno portato i miei compagni. Ognuna di esse era diversa e infatti solo alcune di loro, appena aperte, hanno perso il significato, come quella di Anna. Non era affatto brutta, ma appena è stata aperta ha perso il suo valore.

Download www.maecla.it

Esiste anche la bellezza universale che unisce nel bello le cose e che vale per tutti.

Giugno

L'incidente sull'autobus

Questa mattina mentre venivo a scuola è successo un incidente sull'autobus. Mentre l'autista apriva le porte, mi si è incastrato il piede tra lo scalino e la porta e quindi non si muoveva più; intanto la mia paura saliva sempre più. Mia madre era diventata pallidissima perché pensava che il piede non si potesse sbloccare, ma un signore mi ha tirato indietro con forza e così tutto si è risolto. Appena scesa, mi trovavo in una confusione tremenda. Vi era molta gente che faceva domande e nessuno voleva capire che era inutile chiedere. La gente è sempre così: quando succede qualcosa riesce sempre a far confusione, anche se in quel momento sembra gentilissima.

I paragoni

Questa mattina in matematica ho imparato che i paragoni si possono fare solamente se sono pronunciati e pensati in modo uguale. Stamattina non è capitata un'occasione da paragoni perché i risultati delle frazioni non erano detti nello stesso linguaggio. Se risultano uno più piccolo dell' altro e però il linguaggio è pronunciato in modo uguale, allora in quel caso si può paragonare e dire più o meno.
Non è un ragionamento molto facile e infatti solo con dei calcoli si può mettere in pratica. La cosa strana è che a volte si riesce parlando in tre linguaggi diversi e numeri diversi a far risultare il numero più piccolo in effetti più grande di quello che a occhio sembrerebbe maggiore.
Nota didattica Ho riportato questo testo a dimostrazione del grado di riflesssione e di maturazione raggiunta dall'alunna che in terza elementare anticipa la concettualità della riduzione allo stesso denominatore non solo in matematica, ma più generalmente in ogni condizione espressiva in cui è necessaria una omogeneità di linguaggio per intendersi e confrontarsi con un minimo di giustizia logica.

Giugno

Commentando le schede

Ieri sfogliando le schede il maestro discuteva allegramente insieme a noi; quando ad un certo punto si è messo a leggere la scheda di una mia compagna nella quale erano spiegate cose da grandi, facili per loro, ma difficili ed incomprensibili per noi. Da questo ragionamento è venuto fuori un paragone tra cose uguali. Sfogliando un'altra scheda l'occhio del maestro è andato sulla parola ”contesto” che significava l'ambiente al quale ci si riferisce. Per esempio il contesto di una famiglia è proprio il suo insieme. La scheda intera contiene l'evoluzione di crescita di un bambino e questo è molto bello. In queste riflessioni appare sempre il “di” di matematica che collega una frazione alla Verità. Es ¾ di una torta. Ieri sono successe molte cose, ma la cosa più bella è che se riusciamo a capire il significato della parola “contesto” e altre cose, posso dire -Io cresco-

Nota didattica *Le schede e la valutazione. Da quanto dice la bambina si capisce che le schede sono scritte per un mondo di adulti ed il loro linguaggio deve essere mediato per i bambini.....problema ancora oggi irrisolto.....*

Giugno

Entrando in classe il maestro invece di dire il solito “alzatevi”, ha detto.-Elevatevi!-

Download www.maecla.it

Siamo rimasti un po' perplessi ed allora il maestro ha spiegato.....

Tanto tempo fa gli uomini primitivi facevano molta fatica per muovere grossi massi; anche in gruppo. Usando l'intelligenza scoprirono che servendosi di una leva si poteva dimezzare la fatica; quindi si può dire che la divisione non è soltanto numerica e che la leva è una divisione della fatica, ma con un punto d'appoggio. Questo punto deve essere messo vicino al masso da trasportare perché si riesce meglio.
Pensandoci, ogni cosa è una leva; la forchetta perché, anche se non si vede, ha un punto d'appoggio che permette, senza tanta fatica, di elevare la pasta. A me sembra una leva anche la scuola, perché ha la capacità di far crescere ed elevare il nostro cervello.

Il grembiule

Stamattina vi è molta impazienza per la partita di calcio che si terrà oggi e quindi nell'insieme molti sono senza grembiule. Allora alcuni hanno voluto fare imitazione togliendosi il grembiule, mentre qualcuno si è giustificato dicendo che era sporco.
Il discorso curioso non è la sgridata del maestro, ma l'ordine e l'omogeneità che vi è racchiusa mettendosi il grembiule.
Il solito discorso del “minestrone” è di nuovo uscito fuori mettendosi n mostra intelligentemente. Se in questa classe vi è qualche bambino che non mette la divisa certo non è la fine del mondo, ma ritorna sempre il solito fatto dell'essere uguali nella forma.
Il bambino di ieri, che davanti alla gente sembrava una peste e non omogeneo agli altri, potrebbe essere molto bravo e quindi non eterogeneo. Per me è la maestra che lo faceva apparire così, non bravo. La divisa è una prova che dimostra se rispettiamo l'insieme, cioè il lato buono delle cose.
Se qualcuno che ha il grembiule entra nell'insieme, nel contesto di chi non l'ha fa un'azione di eterogeneità, ma soprattutto di disubbidienza. Bisogna avere il gusto dell'ordine, perché è bello mettersi spontaneamente la divisa, mentre chi non ha il gusto dell'ordine fa di testa sua e come capita capita. Questo non è positivo!

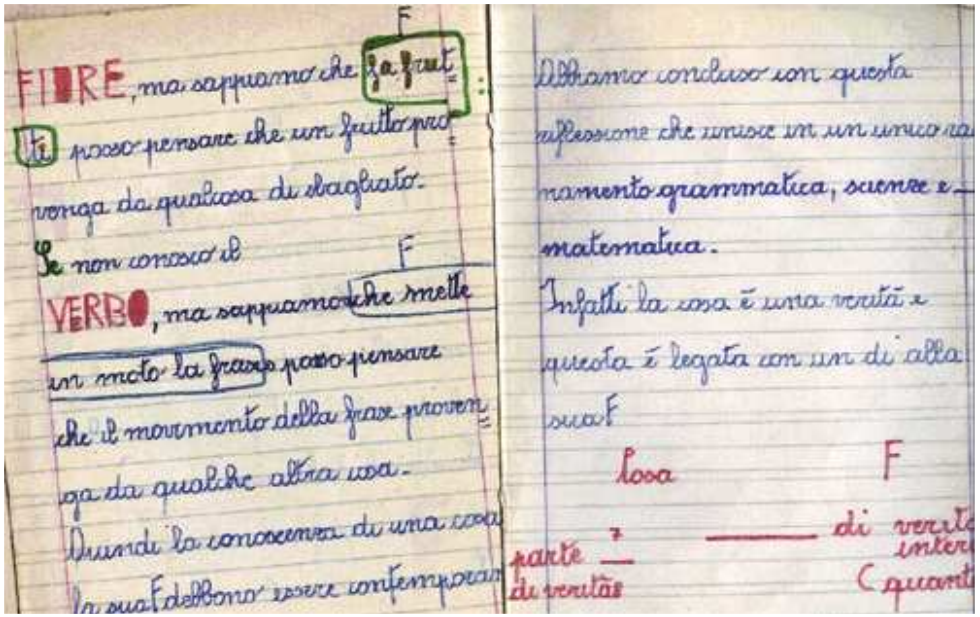
Giugno

Commentando le schede il maestro ha parlato di “conoscenza della grammatica funzionale” e il discorso è andato a centrare il problema delle COSE e le loro FUNZIONI e si è discusso se occorra conoscere prima queste o quelle finendo con il dire che bisogna conoscerle nello stesso

Download www.maecla.it

Settembre 2008

momento:
Qualche dubbio ci era venuto all'arrivo
di Tiziana quando abbiamo messo
in movimento due occhi.
che è
che ci sta a fa
Proprio in questo quadernone si ini-
zia a ragionare su cose e loro funzioni
Radici - fusti - foglie
fiori semi.
F
Anche in grammatica esistono le
cose e le loro F
parole nomi aggettivi verbi ecc
F
È chiaro che bisogna conoscere una
cosa nel senso di riconoscerla per poter
studiare le sue F
Se scopressi la F di una cosa senza cono-
scere la cosa farei enormi errori.
Se non conosco il


F
FIORE, ma sappiamo che fa frutti:
posso pensare che un frutto pro-
venga da qualcosa di sbagliato.
Se non conosco il
F
VERBO, ma sappiamo che mette
in moto la frase posso pensare
che il movimento della frase proven-
ga da qualche altra cosa.
Quindi la conoscenza di una cosa
la sua F debbono essere contemporan
Abbiamo concluso con questa
riflessione che unisce in un unico ra-
namento grammatica, scienze e
matematica.
Infatti la cosa è una verità e
questa è legata con un di alla
sua F
Cosa
F
parte di verità
di verità
(quant

Saluti, ci vedremo in quarta!!!

Download www.maecla.it